



OCCHIO AI FATTI !

"AMMUINA" ... DA *controfigura*...

...Poche storie !!

**Il Consorzio Montecampione, secondo l'art. 1 del suo Statuto,
è sciolto di diritto da quando Pian Camuno ha applicato la TASI a Montecampione.**

Daminelli e la sua *controfigura* sono talmente ovvii e prevedibili nel loro "programma di lavoro" per conto dei Comuni di ARTOGNE e PIAN CAMUNO, che non c'è neppure un minimo di difficoltà a prevedere cosa faranno.

Il loro compito è infatti quello di fare gli INTERESSI dei COMUNI, ma anche quello di PRENDERE PER ... IN GIRO I CONSORZIATI, facendo **AMMUINE** E VERE E PROPRIE **SCENEGGIATE** DEGNE DI *MARIO MEROLA* tutte le volte che mettono a segno UN ALTRO COLPO.

Per la *TASI* di PIAN CAMUNO, ad esempio, hanno FATTO FINTA DI AVER PROPOSTO UN RICORSO AL TAR !

E ADESSO, PER IL COLPACCIO MESSO A SEGNO DA ARTOGNE (*TARI* e *TASI* MESSE INSIEME... >>> ved. qui sotto copia articolo odierno di Brescia Oggi), la sceneggiata è :

LA CONFERENZA STAMPA A CAMUNIE UNIFICATE NEI LOCALI MESSI GENTILMENTE A DISPOSIZIONE...DAL LORO AMICO...PARTICOLARE, ...IL COMUNE DI PIAN CAMUNO, QUELLO CHE HA APERTO LA STRADA DEL *VERGOGNOSO PATTO* CHE PIÙ O MENO **SI RIASSUME COSÌ** :

- 1) VOI COMUNI METTETE AI MONTECAMPIONESI LE TASSE PER FARVI PAGARE I SERVIZI CHE POI NON FATE, COME PER ES. LA *TASI* (SERVIZI INDIVISIBILI) E LA *TARI* (SPAZZATURA);
- 2) NOI TENIAMO A BADA I MONTECAMPIONESI CON LO STRUMENTO (*VERGOGNOSO* !) DEL CONSORZIO, E VIOLANDO IL SUO STESSO STATUTO NON LO METTEREMO IN LIQUIDAZIONE COME PRESCRIVE L'ART. 1.

Sappiamo già cosa diranno *Daminelli* e la sua *controfigura* alla conferenza stampa che terranno sabato 3 marzo 2018, (non senza motivo) a Pian Camuno, perché loro, ben conoscendo già da mesi cosa avevano "combinato" con i loro colloqui dialoganti con i comuni, si erano portati avanti.

Diranno : noi facciamo una bella assemblea per far digerire ai consorziati anche questa nuova "*carotata*". Diremo ai consorziati che "dobbiamo preservare il consorzio ad ogni costo".

E PER FORZA, AGGIUNGIAMO NOI DEL COMITATO, PERCHÉ QUESTE DELLA *TASI* E DELLA *TARI* PER FINANZIARE I COMUNI CON DENARO FRESCO e **SENZA FARGLI FARE I RELATIVI SERVIZI** È SOLO UN ANTICIPO... DI POCO PESO DEL PROGRAMMA TOTALE.

Il grosso del loro programma, infatti, sono :
la totale gestione e manutenzione del comprensorio di Montecampione ed il totale finanziamento degli impianti di risalita **da parte del Consorzio** e **cioè con i soldi di tutti noi montecampionesi**.

La riprova di ciò la ritroviamo in ben due cause che *Daminelli* e la *controfigura* hanno fatto per il Consorzio avanti la corte d'Appello di Brescia : **quella per far dichiarare il Consorzio ed i consorziati erede/i degli obblighi convenzionali di Alpiaz nei confronti dei comuni....** (apri il seguente link :

http://comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/Qs%20camunissima%20maggioranza,%20più%20camuna%20dei%20camuni_13.04.16.pdf :)

e quella per **il finanziamento alla Msa** (link :

http://comitatomontecampione.it/notizieDB/uploads/Daminelli%20&%20Co%20in%20appello_08.11.16.pdf) (guarda caso la "creatura" voluta fortemente dal comune di... Pian Camuno).

NOI DEL COMITATO LO ABBIAMO GIÀ DETTO E SOSTENUTO :

LA **TASI** DI PIAN CAMUNO (ED ORA ANCHE LA **TARI** E LA **TASI** DI ARTOGNE),
HA FATTO SCIogliere "DI DIRITTO" IL CONSORZIO MONTECAMPIONE,
AI SENSI DELL'ART. 1 DELLO STATUTO.

IL CONSORZIO È DUNQUE SCIOLTO.

TUTTO IL RESTO È UNA VERGOGNOSA SCENEGGIATA DI *Daminelli* E DELLA SUA *controfigura*.

**BASTA, È ORA DI FARLA FINITA CON IL CONSORZIO,
E CHE I COMUNI FACCIANO INTERAMENTE IL LORO DOVERE !!**

**MONTECAMPIONE FINALMENTE
DIVENTI
PAESE NORMALE**

02.03.2018

OCCHIO AI FATTI !

il Comitato per Montecampione

Paese Normale

www.comitatomontecampione.it



OCCHIO AI FATTI !

COPIA ARTICOLO ODIERNO DI BRESCIA OGGI

N.B. : (per una migliore lettura dell'articolo si consiglia di aumentare lo zoom al 200%) :

BRESCIA OGGI
Venerdì 2 Marzo 2018

Provincia 29

VALCAMONICA

MONTECAMPIONE. Tensione tra gli amministratori comunali e l'ente che raggruppa gli abitanti della località sciistica che provvedono in autonomia a ogni servizio

Il Consorzio dei residenti: «O noi o la Tari»

Artogne annuncia l'estensione al comprensorio finora autonomo. Ma lo statuto recita: «In questo caso è previsto lo scioglimento»

Domenico Benzeri

Il Consorzio dei Residenti di Montecampione è in fibrillazione. Il motivo? Il fatto che il Comune di Artogne è intenzionato ad applicare la Tari, la tassa sui rifiuti, anche al villaggio turistico. Secondo l'amministrazione comunale la normativa di merito non consente più quella deroga presente nel regolamento per la raccolta rifiuti approvato nell'agosto 2013, che prevedeva per la stazione turistica «in fase di prima applicazione... la gestione di tutti i servizi afferenti il ciclo dei rifiuti demandata al Consorzio di Montecampione o ad altra forma associativa dei proprietari».

PER GLI AMMINISTRATORI del Consorzio dei Residenti, invece, questa decisione porterebbe con sé l'immediato scioglimento del Consorzio stesso, per statuto, con tutte le conseguenze del caso: ogni onere che oggi è in carico all'associazione dei residenti passerebbe nelle mani del Comune. La ricerca di una soluzione al problema è stata oggetto di recenti incontri al vertice tra sindaco, presidente e vice pre-



Ancora polemiche a Montecampione: questa volta per la Tari

Stasera un nuovo incontro per trovare una soluzione al problema

sidente del Cda del Consorzio, ma le posizioni sono risultate ancora distanti. Attualmente la raccolta dei rifiuti nella stazione turistica, curata autonomamente dal Consorzio, tramite accordo diretto con Valle Camonica Servizi, comporta una spesa che si aggira attorno ai 110.000 euro l'anno. La preoccupazione che, se il servi-

zio passasse nelle mani dell'ente pubblico tale spesa potrebbe lievitare, è però esclusa dagli amministratori comunali, che garantiscono di poter concordare con Valle Camonica Servizi la cifra esatta a carico di Montecampione e di mantenerla tale.

Ciò che sta creando alta tensione è un passaggio dello statuto consortile, che all'articolo 1 prevede che con la parziale revoca di «alcuna attività che sono proprie della competenza delle amministrazioni comunali... il Consorzio è immediatamente sciolto di diritto». Con una serie di ricadute a catena, avvertono a Montecampione: tutto quanto finora gestito dal Consorzio (acque dotate, fognatura, pulizia strade, sgombero neve, illuminazione pubblica, manutenzioni varie...) si riverserebbe in carico ad Artogne.

«Noi non vogliamo sciogliere il Consorzio e se si vuole una soluzione la si può trovare - si sente dire in municipio - ma dobbiamo rispettare la legge applicativa della Tari». Stasera altro incontro per cercare di dirimere la questione che al momento sta tenendo in stato di allerta il Consorzio dei Residenti. ■

La svolta

Accordo sulle aree Alpiatz. Il piano di sviluppo turistico si mette in moto



Il collegamento che sale al Plan tra le cessioni ad Artogne

«Una bellissima notizia, abbiamo ottenuto le aree che ci spettavano da Alpiatz, compresi strada del Plan, parcheggi, campi da tennis ecc. così potremo accedere ai finanziamenti dell'accordo di programma». E con queste parole che il sindaco di Artogne Barbara Bonicelli espone tutta la sua soddisfazione per la prossima chiusura di una

vicenda che dura da anni, esattamente da quando nel lontano 2012 venne decretato il fallimento della società che aveva gestito Montecampione per decenni. Il curatore fallimentare Matteo Brangi ha quindi accolto l'istanza che l'amministrazione comunale di Artogne aveva inviato al tribunale, facendosi disposto a prendere in carico tutte quelle aree che

avrebbero dovuto passare a titolo gratuito ed a semplice richiesta al Comune. A Brescia è in corso di preparazione l'istanza volta ad autorizzare il trasferimento dei beni immobili di cui agli obblighi convenzionali citati nell'accordo urbanistico datato 1993. In pratica si tratta del collegamento stradale che dal villaggio di 1200 raggiunge il Plan a 1800, due piani di parcheggi sotto il condominio 5 plaza, i campi da tennis e le aree verdi di rispetto.

PER FORMALIZZARE il passaggio, restano da definire i dettagli su superfici e identificativi catastali - per la tranquillità di tutti e per evitare di incorrere in contenziosi procedurali -. Una precauzione conseguente al fatto che Alpiatz non aveva mai provveduto al frazionamento dei terreni. La notizia riveste primaria importanza per il Comune di Artogne, visto che hanno parte dei progetti presentati per godere dei finanziamenti sul Piano integrato d'area per lo sviluppo turistico della bassa Valle Camonica riguardavano proprio tali immobili. Stando all'accordo di programma con la Regione sottoscritto a gennaio, gli stanziamenti sarebbero infatti stati concessi solamente per opere ricadenti nella pubblica proprietà. A breve, quindi, andrà a chiudersi una vicenda che da tempo era oggetto di confronto tra Comune, Consorzio, Comitato per Montecampione, curatore fallimentare. **D.BEN.**